



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo grado

VIA EVA GIOIA - SAMMICHELE DI BARI

REGOLAMENTO DISCIPLINARE

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente regolamento nasce dalle deliberazioni emesse dagli OO.CC. dell'I.C. "Via Eva Gioia – Sammichele" sulla base della propria autonomia decisionale prevista dal DPR 275/99 assumendo quanto previsto dalla normativa in materia di valutazione dei comportamenti degli alunni e, in particolare:

1. DPR 249/1998 (*Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*), come modificato dal DPR 235/2007 e in vigore dal 2 gennaio 2008;
2. Nota prot. N° 3602 del 31/07/2008 a cura del Dipartimento per l'istruzione – Direzione Generale per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione (*Chiarimenti in ordine all'applicazione dello Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria e conseguenti modifiche al Regolamento d'Istituto*);
3. DL 137/2008 (*Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università*) convertito in Legge 169/2008 che recita: art. 2 comma 1 "(...) in sede di scrutinio intermedio e finale viene valutato il comportamento di ogni studente durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica (...)"; art. 2 comma 2 "a decorrere dell'A.S. 2008/9 la valutazione del comportamento è espressa in decimi"; art. 2 comma 3 "La votazione sul comportamento degli studenti (...) concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a 6/10, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo (...)";
4. Circolare Ministeriale n.100 dell'11/12/2008 (*Prime informazioni sui processi di attuazione del D. L. n. 137 del 1° settembre 2008, convertito con modificazioni nella legge 30 ottobre 2008, n. 169*) che recita: art. 2 "(...) tale valutazione [del comportamento degli studenti] deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero periodo scolastico cui si riferisce la valutazione. In tale contesto vanno collocati anche singoli episodi che abbiano dato luogo a sanzioni disciplinari (...) Il particolare rilievo che una valutazione di insufficienza del comportamento assume nel contesto della carriera scolastica dell'allievo, richiede che la stessa valutazione venga sempre adeguatamente motivata e verbalizzata sia in sede di svolgimento delle sedute dei consigli di classi ordinari e straordinari, sia soprattutto in sede di scrutinio intermedio e finale";
5. D. lgs. 62/2017 (*Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107*) che recita: art. 1 comma 3 "La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali";
6. DL n. 104/2013 (*Chiarimenti in ordine al divieto di fumo anche all'esterno della scuola purché di pertinenza della stessa. Il divieto di utilizzo è esteso anche all'uso di sigarette elettroniche nei locali chiusi e all'aperto*);
7. Legge 71/2017 (*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*);
8. Atti di indirizzo del Ministro della Pubblica Istruzione:
 - Direttiva 05/02/2007, n. 16 - Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo;
 - Nota 15/03/2007, prot. 30/Dip. / sgr. – Linee di indirizzo in materia di utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti;

- Direttiva del 30/11/2007 n. 104 – Linee di indirizzo e chiarimenti in ordine alla normativa e tutela della privacy, con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali;
- CM prot. 0107190 del 19/12/2022 (*Indicazioni sull'utilizzo dei telefoni cellulari e analoghi dispositivi elettronici in classe*) e allegata relazione (*Sull'impatto del digitale sugli studenti, con particolare riferimento ai processi di apprendimento*);
- CM prot. 0005274 dell'11/07/2024 (*Disposizioni in merito all'uso degli smartphone e del registro elettronico nel primo ciclo di istruzione – A. S. 2024-2025*).

PREMESSA GENERALE

Il presente Regolamento intende individuare i comportamenti degli studenti che si configurano come mancanze disciplinari affinché, attraverso la messa in pratica di determinate azioni rieducative, possa essere sollecitata la riflessione e l'autocontrollo personali come fattori essenziali per la maturazione della personalità e per assicurare il buon andamento e il corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica, in un contesto di collaborazione e reciproco rispetto a vantaggio del singolo e della collettività. È compito della scuola, infatti, far acquisire non solo le competenze, ma anche i valori etici e sociali per formare futuri cittadini responsabili e costruttori di una sana comunità civile.

Tutte le persone che operano nella scuola sono orientate a creare un clima positivo che permetta lo sviluppo delle competenze e delle abilità cognitive di ogni alunno, che coltivi l'autonomia personale e la voglia di fare di ciascuno, che promuova lo star bene con sé stessi e con gli altri.

In questa azione della scuola il dialogo e la collaborazione con le famiglie riveste una particolare importanza come forma di coordinazione e sinergia. Con queste premesse, le sanzioni disciplinari assumono più significati e in tutti i casi hanno lo scopo di:

- strutturare il senso di responsabilità;
- consapevolizzare l'alunno del rispetto delle regole;
- ripristinare rapporti corretti all'interno della comunità scolastica;
- condividere con le famiglie il percorso educativo dell'alunno.

Il provvedimento disciplinare sarà perciò adottato avendo riguardo a questi obiettivi e, nei limiti del possibile, a non creare una frattura tra la scuola, l'alunno e la famiglia. Ogni educatore, nel formularlo, dovrà considerare che la scuola è luogo di:

- educazione allo studio, attraverso lo sviluppo della motivazione, per mezzo di tutto ciò che è previsto dall'offerta formativa;
- formazione e sviluppo di competenze, attraverso il raggiungimento di obiettivi di apprendimento;
- socializzazione.

Pertanto, sia un eccessivo uso del provvedimento disciplinare che la mancata azione in tal senso, sono da considerarsi una carenza sul piano educativo del pedagogo, che ha implicito nel suo ruolo il costante interrogarsi su quale sia la migliore strategia da adottare a ogni evenienza.

Allo stesso tempo sarà doveroso da parte dell'alunno maturare l'imprescindibilità del rispetto delle regole che ogni realtà sociale delinea, come condizione necessaria per una convivenza civile.

In questo, il ruolo delle famiglie sarà di condivisione del processo educativo con l'istituzione, attraverso la sottoscrizione del patto educativo di corresponsabilità e i correlati provvedimenti disciplinari. Fondamentale sarà uno spirito di dialogo arricchente e in tutti i casi non un atteggiamento di contrapposizione.

È opportuno infatti ricordare la responsabilità 'in educando' da parte degli aventi responsabilità genitoriale (art. 30 della Costituzione Italiana), anche durante la permanenza a scuola (Cass. Sez. III, 21/09/2000, n. 12501; 26/11/1998, n. 11984).

Per rendere consapevoli alunni e famiglie del processo educativo messo in atto dalla scuola, all'inizio di ogni nuovo anno scolastico verrà letto in classe il presente Regolamento al fine di:

- far conoscere diritti e doveri degli studenti;

- sensibilizzare gli studenti a riflettere sulle conseguenze delle azioni da loro stessi messe in atto (conoscenza delle inadempienze/scorrettezze sanzionabili all'interno della comunità scolastica; conoscenza delle sanzioni disciplinari applicabili; rapporto causa-effetto).

Nel caso di applicazione delle sanzioni previste dal presente Regolamento, ne sarà data informazione ai genitori.

Il comportamento dello studente manifestato durante l'anno scolastico sarà oggetto di valutazione quadrimestrale, secondo la griglia di valutazione del comportamento redatta dal Collegio dei Docenti.

Nel caso di particolari situazioni:

- gravi comportamenti dello studente verso sé stesso o verso gli altri, non sanabili attraverso le sanzioni disciplinari previste dal presente Regolamento;
- reiterate azioni dello studente contro le persone e/o i beni pubblici, perpetuate nonostante l'applicazione di interventi anche non contemplati dal presente Regolamento, ma concordati con i genitori;
- reiterate azioni dello studente contro le persone e/o i beni pubblici, in assenza di collaborazione con la famiglia;

la scuola provvederà a segnalare il caso alla Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minori e/o ai Servizi Sociali Territoriali.

Qualora il Consiglio di classe evidenzia che un comportamento inadeguato dello studente possa essere connesso a un disagio di natura emotivo/psicologica, in accordo con la famiglia, la scuola provvederà ad attivare, con le risorse a disposizione, attività di supporto, anche predisponendo il Piano didattico personalizzato (PDP) per alunni con Bisogni educativi speciali (BES).

DIRITTI E DOVERI DEGLI STUDENTI

1. L'istituto garantisce agli studenti i seguenti diritti:

- attuazione dell'offerta formativa esplicitata nel PTOF e formazione culturale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento e un'attenta progettazione didattica personalizzata, le inclinazioni e l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee;
- solidarietà tra i suoi componenti e tutela della riservatezza e del rispetto, anche formale, che la scuola richiede per tutto il personale;
- adeguata informazione sulle decisioni e le norme che regolano la vita della scuola;
- conoscenza di obiettivi e criteri di valutazione dei diversi percorsi formativi;
- partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola attraverso un dialogo costruttivo su temi di competenza;
- valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che conduca l'alunno a individuare i propri punti di forza e di debolezza per migliorare il rendimento;
- iniziative concrete per il recupero delle situazioni di svantaggio e per la prevenzione della dispersione scolastica;
- sicurezza e salubrità degli ambienti e servizi di promozione del benessere psico-fisico;
- rispetto della vita culturale e religiosa della comunità a cui si appartiene attraverso la promozione di attività di accoglienza e di educazione interculturale.

2. Gli studenti sono tenuti a rispettare i principi in base ai quali sarà valutato il loro comportamento secondo gli indicatori deliberati dal Collegio dei docenti e dal Consiglio di Istituto, in particolare:

- **partecipazione e interesse:** prestare l'attenzione necessaria e richiesta all'attività didattica programmata;
- **impegno:** frequentare e presentarsi con puntualità e regolarità alle lezioni portando tutto il materiale necessario; svolgere i compiti, orali e scritti, assegnati e impegnarsi nello studio;
- **collaborazione:** condividere con le altre componenti dell'istituto la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura, come importante fattore di qualità della vita della comunità; garantire regolarità delle comunicazioni scuola-famiglia;

- **rispetto dei materiali propri/altrui/comuni:** utilizzare correttamente, secondo le procedure prescritte e le norme di sicurezza, le strutture e i sussidi didattici e comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio dell'istituto o altrui;
- **rispetto delle regole:** essere educati e rispettosi delle regole scolastiche, senza assumere comportamenti arroganti e prepotenti, in tutti gli spazi della scuola (interni ed esterni) e in ogni momento della giornata scolastica (soprattutto all'entrata, all'uscita e durante l'intervallo); rispettare le scadenze per le giustificazioni delle assenze/ritardi; osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti; non utilizzare telefono cellulare e dispositivi a esso connessi senza l'autorizzazione del docente;
- **relazione con gli altri:** avere nei confronti dei compagni e di tutte le persone con cui si interagisce lo stesso rispetto, anche formale, che si chiede per sé stessi; avere cura della propria persona, dell'igiene personale e dell'abbigliamento nel rispetto della convivenza civile; non utilizzare espressioni verbali o compiere atti che mirino deliberatamente a far del male a qualcuno, che offendano la morale e la civile convivenza e che turbino la vita della comunità scolastica.

I provvedimenti disciplinari si applicano nei casi in cui l'alunna/o non si attenga ai propri doveri.

Fermo restando la validità di quanto finora esposto per tutti gli alunni frequentanti l'IC "Via Eva Gioia – Sammichele", il presente regolamento è destinato, in modo particolare, alla scuola secondaria di I grado, ai sensi delle disposizioni previste dallo statuto delle studentesse e degli studenti di cui al D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249, e successive modificazioni e integrazioni (D.P.R. n. 235 del 21/11/2007).

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

ARTICOLO 1 FINALITÀ

1. La scuola rappresenta, insieme alla famiglia, il contesto nel quale promuovere la formazione degli alunni attraverso lo sviluppo di competenze culturali e di cittadinanza ispirate al senso di identità e appartenenza, al rispetto delle regole e delle persone, alla collaborazione e alla responsabilità.
2. L'obiettivo delle norme introdotte con il presente regolamento è quello di realizzare un'alleanza educativa tra famiglie, alunni e operatori scolastici, perché le parti assumano impegni e responsabilità reciproche e possano condividere regole e percorsi di crescita.
3. I provvedimenti disciplinari previsti dal presente regolamento hanno finalità educative e mirano a rafforzare il senso di responsabilità, a ripristinare la correttezza dei rapporti all'interno della comunità scolastica ove essa sia carente e a recuperare l'alunno, per una serena convivenza, anche attraverso attività a vantaggio della comunità scolastica, in un'ottica di inclusione.
4. La responsabilità disciplinare è personale: ogni alunno è responsabile delle proprie azioni e ha diritto di esporre le proprie ragioni prima dell'applicazione dell'eventuale sanzione disciplinare.
5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione, ispirate al principio della gradualità e, per quanto possibile, al principio della riparazione e del risarcimento del danno.
6. Le sanzioni tengono conto della situazione particolare dell'alunno, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. All'alunno sarà offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica compatibilmente con le risorse disponibili.
7. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto; essa influirà sulla valutazione del comportamento.
8. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
9. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal Consiglio di Classe.
10. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore ai quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studio sono adottate dal Consiglio di Istituto.
11. Nei periodi di allontanamento superiori o pari a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con l'alunno e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità. In tali periodi, in coordinamento con la famiglia e, ove

necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuoverà un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro nella comunità scolastica.

12. Qualora il fatto costituente violazione disciplinare sia anche qualificabile come reato, il dirigente scolastico presenterà denuncia all'autorità competente.
13. Provvedimenti e atti relativi alle sanzioni saranno inseriti nel fascicolo personale dell'alunno e lo seguiranno nel trasferimento ad altra istituzione scolastica e/o nel passaggio ad altro grado di scuola.
14. Le sanzioni disciplinari sono oggetto di monitoraggio ai fini del miglioramento della qualità del servizio (PdM).

ARTICOLO 2 COMPETENZE

1. In generale, in materia di infrazione del regolamento e di provvedimenti disciplinari, alle varie figure all'interno del sistema-scuola sono attribuite differenti competenze.
2. Ai **docenti** compete:
 - a. riconoscere tutte le situazioni di disfunzione nei comportamenti degli alunni che non aderiscono agli scopi fondamentali della scuola elencati in premessa;
 - b. adottare un provvedimento educativo-disciplinare che contenga in sé quattro principi: necessità, utilità, efficacia e coerenza. La coerenza nella scelta di un provvedimento disciplinare (soprattutto per i livelli medio e alto d'infrazione) non dovrà solo tener conto delle scelte all'interno di uno specifico Consiglio di classe, bensì anche delle scelte adottate a livello d'istituto e perciò dagli altri Consigli di classe;
 - c. riconoscere in qualsiasi provvedimento il principale scopo educativo e in questo senso favorire sempre il dialogo e il confronto con l'alunno, le famiglie, i colleghi e il dirigente scolastico. In questo anche essere disponibili a equilibrare e a rivedere la propria azione educativa.
3. Agli **alunni** compete:
 - a. rispettare il regolamento interno della scuola;
 - b. favorire in sé stessi la maturazione del senso di assunzione di responsabilità;
 - c. collaborare a livello di gruppo classe affinché le situazioni d'infrazione siano sempre meno frequenti.
4. Alle **famiglie** compete:
 - a. collaborare e contribuire con i docenti e con il dirigente scolastico per la crescita educativa dei loro figli;
 - b. complementare l'azione educativa della scuola anche nell'evenienza di un provvedimento disciplinare;
 - c. essere propositivi nel rendere il rapporto tra infrazione e provvedimento disciplinare sempre più equilibrato.
5. Al **personale educativo e amministrativo** compete:
 - a. segnalare ai docenti o al dirigente scolastico tutte le situazioni non rispettose del regolamento che coinvolgono singoli alunni o gruppi di loro.
6. Al **dirigente** compete:
 - a. porre a disposizione il suo ruolo arbitrale nella valutazione delle singole situazioni fondando questo sul principio della neutralità;
 - b. tenere in grande considerazione che l'assunzione di un provvedimento disciplinare ha sempre un valore di estrema necessità e perciò non è sottovalutabile;
 - c. armonizzare, quando possibile, eventuali situazioni di conflittualità tra scuola da una parte, alunni e famiglie dall'altra.

ARTICOLO 3 COMPORTAMENTI DA SANZIONARE E GRADUALITÀ DELLA SANZIONE

1. I comportamenti che prevedono sanzioni disciplinari sono quelli che prefigurano un mancato rispetto da parte degli studenti dei doveri riportati in premessa e coerenti sia con l'art. 3 dello *Statuto delle studentesse e degli studenti* sia con gli indicatori utilizzati per la valutazione del comportamento.
2. Per ogni indicatore, nel successivo articolo 4, sono state identificate le tipologie di mancanze, le relative sanzioni disciplinari e l'organo competente a deliberarle.
3. Le mancanze disciplinari di cui al successivo articolo 4 saranno sanzionate in qualunque contesto di svolgimento dell'attività didattica si manifestino, comprese le uscite didattiche (si rimanda, per approfondimento, al Regolamento

“uscite”).

4. A fronte dei comportamenti di cui al successivo articolo 4, saranno comminate dall'organo competente sanzioni disciplinari proporzionate alla gravità della mancanza, operando comunque la distinzione tra l'occasionalità e la sistematicità dell'evento. In quest'ultimo caso, il Consiglio di Classe può deliberare l'esclusione da alcune attività programmate (uscite didattiche, visite o viaggi di istruzione, progetti di ampliamento dell'offerta formativa ecc.).
5. Per le procedure previste per ciascuna sanzione si rimanda all'allegato A.

ARTICOLO 4 MANCANZE DISCIPLINARI

1. PARTECIPAZIONE E INTERESSE

Tipologia mancanza	Sanzioni e procedure	Organo
4.1a Disturbo della lezione con interventi inopportuni o spostamenti senza motivo o non autorizzati nell'aula, nell'edificio o in altri spazi (anche all'aperto) in cui si svolgano attività o durante il cambio dell'ora	Richiamo verbale	Docente interessato
	Richiamo verbale da annotare sul registro personale docente (per comportamento reiterato)	Docente interessato
	Annotazione della mancanza sul diario personale dell'alunno a cui farà seguito, anche nella medesima giornata, nota sul registro di classe in caso del protrarsi del medesimo comportamento	Docente interessato
	Comunicazione alla famiglia tramite lettera con indicazione del lavoro aggiuntivo che l'alunno dovrà svolgere in relazione al proprio comportamento	Coordinatore di classe
4.1b Disturbo della lezione chiacchierando con il compagno o attirando su di sé l'attenzione con comportamenti provocatori	Richiamo verbale	Docente interessato
	Richiamo verbale da annotare sul registro personale (per comportamento reiterato)	Docente interessato
	Nota sul diario personale dell'alunno a cui farà seguito anche nella medesima giornata la nota sul registro di classe in caso del protrarsi del medesimo comportamento*	Docente interessato
	Comunicazione alla famiglia tramite lettera del lavoro aggiuntivo che l'alunno dovrà svolgere in relazione al proprio comportamento	Coordinatore di classe

2. IMPEGNO (ritardi, uscite anticipate, assenze, materiale, studio, compiti)

Tipologia mancanza	Sanzioni e procedure	Organo
4.2a Ritardi oltre i dieci minuti e assenze non giustificati nei tempi e nei modi previsti (inferiori ai 6 giorni) *	Richiamo verbale	Docente prima ora (o seconda, in caso di entrata posticipata)
	Annotazione mancanza sul diario personale dell'alunno	
	Dopo la terza dimenticanza la famiglia sarà contattata telefonicamente per giustificare l'assenza o il ritardo. Nel caso di impossibilità all'acquisizione della stessa, l'alunno non sarà ammesso in classe il giorno successivo.	Docente coordinatore Dirigente
4.2b Compiti a casa non eseguiti senza giustificato motivo	Richiamo verbale	Docente interessato
	Annotazione sul registro personale del docente	Docente interessato
	Annotazione mancanza sul diario personale dell'alunno	Docente interessato
	Comunicazione alla famiglia tramite lettera al termine del quadrimestre sulla base delle segnalazioni del Consiglio ed eventuale convocazione della stessa	Coordinatore di classe
4.2c Frequente dimenticanza del materiale scolastico richiesto	Richiamo verbale	Docente interessato
	Annotazione sul registro personale del docente	Docente interessato
	Annotazione mancanza sul diario personale dell'alunno	Docente interessato
	Comunicazione alla famiglia tramite lettera al termine del quadrimestre sulla base delle segnalazioni del Consiglio	Coordinatore di classe
4.2d Uso o presenza visibile di materiale non pertinente all'attività didattica	Richiamo verbale	Docente interessato
	Sequestro del materiale e restituzione dello stesso al termine della lezione	Docente interessato
	Nota su registro di classe e diario dello studente in caso di reiterazione nei giorni a seguire	Docente interessato

	Per materiale particolarmente pericoloso o sconveniente, immediato ritiro con deposito in Presidenza e convocazione dei genitori da parte del D.S. o suo delegato	Docente interessato
--	---	---------------------

* Le assenze devono essere giustificate esclusivamente sul registro elettronico

3. COLLABORAZIONE

Tipologia mancanza	Sanzioni e procedure	Organo
4.3a Suggerimenti durante le verifiche	Richiamo verbale	Docente interessato
	Annotazione sul diario dello studente, ritiro dell'elaborato e sostituzione della prova con un'altra scritta od orale	Docente interessato
4.3b Comportamento scorretto durante le prove di verifica	Richiamo verbale	Docente interessato
	Nota sul diario dello studente, ritiro dell'elaborato e sostituzione della prova con un'altra scritta od orale	Docente interessato
4.3c Copiatura dal compagno o da altre fonti	Richiamo verbale	Docente interessato
	Nota sul RE, ritiro dell'elaborato e sostituzione della prova con un'altra scritta od orale	Docente interessato
4.3d Sostituzione o eliminazione di pagina del diario con nota o avviso da firmare o falsificazione firme dei genitori	Nota su RE, comunicazione tramite lettera ai genitori ed eventuale convocazione degli stessi	Coordinatore di classe

4. RISPETTO DEI MATERIALI PROPRI/ALTRUI/COMUNI

Tipologia mancanza	Sanzioni e procedure	Organo
4.4a Uso improprio di sussidi, attrezzature o laboratori	Richiamo verbale allo studente (se individuato)	Docente interessato
	Registrazione della mancanza sul diario dello studente individuato	
	Azione riparatoria a carico dello studente (se individuato) o segnalazione del problema alle famiglie tramite diario nel caso di mancata individuazione del responsabile	Docente informato
	Assegnazione alla classe di un compito aggiuntivo da svolgere a casa e da consegnare in Presidenza sulla problematica	Coordinatore di classe
		Consiglio di classe straordinario (in caso di azione riparatoria) – Coordinatore di classe (per segnalazione alle famiglie)
4.4b Mancato rispetto dell'ambiente: sporcare con cartacce e/o altro la classe, i bagni, i laboratori, l'atrio e imbrattare con scritte o disegni banchi, muri, bagni ecc.	Azione riparatoria a carico dei ragazzi delle classi del piano, concordata con le famiglie	Consiglio di classe straordinario/Dirigente
	Richiamo verbale	Docente interessato
	Azione riparatoria a carico dello studente (se individuato) concordata con la famiglia	Consiglio di classe straordinario/Dirigente
4.4c Danneggiamento intenzionale di arredi e attrezzature scolastiche	Risanamento immediato del problema da parte della classe	Consiglio di classe straordinario/Dirigente
	Contestazione dell'infrazione da parte del docente presente	Docente interessato
	Nota sul registro di classe per l'alunno individuato e comunicazione tramite lettera alla famiglia per risarcimento pecuniario del danno arrecato da parte dei genitori dell'alunno	Consiglio di classe straordinario/Dirigente
4.4d Lancio di oggetti dalle finestre	Qualora non venga individuato il responsabile, azione riparatoria a carico dei ragazzi della classe individuata, concordata con le famiglie anche con risarcimento pecuniario del danno arrecato	Consiglio di classe straordinario/Dirigente
	Nota sul registro di classe e sul diario dello studente e sospensione dalle lezioni anche per più giorni (a seconda della gravità) per l'alunno individuato	Docente interessato Consiglio di classe straordinario
	Segnalazione del problema alle famiglie tramite diario nel caso di mancata individuazione del responsabile per la sollecitazione di	Coordinatore di classe

4.4e Sottrazione di oggetti altrui	assunzione di responsabilità personale	
	Indagine condotta dal Dirigente o da un suo delegato per individuare il responsabile e comunicazione alla famiglia	Coordinatore di classe Dirigente
	Contestazione da parte del docente e riparazione del danno	Docente presente
	Comunicazione scritta ai genitori ed eventuale convocazione degli stessi	Coordinatore di classe
	Deferimento al DS e riparazione del danno	Dirigente

5. RISPETTO DELLE REGOLE

Tipologia mancanza	Sanzioni e procedure	Organo
4.5a Contrasto agli interventi didattici dei docenti: - rifiuto di eseguire un compito - rifiuto di fornire il diario su richiesta del docente - non accettare i posti assegnati dal docente	Nota sul registro di classe e sul diario dello studente	Docente interessato
	Comunicazione ai genitori tramite lettera	Coordinatore di classe
4.5b Manomissione o sottrazione volontaria di documenti ufficiali: - registro di classe - registri degli insegnanti - compiti in classe	Comunicazione ai genitori tramite lettera e sospensione immediata dalle lezioni	Consiglio di classe straordinario
	Segnalazione del problema alle famiglie tramite diario nel caso di mancata individuazione del responsabile per la sollecitazione di assunzione di responsabilità personale	Consiglio di classe straordinario
	Indagine condotta dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato per individuare il responsabile e comunicazione alla famiglia	Consiglio di classe straordinario
4.5c Comportamento non adeguato all'ambiente scolastico e disturbo (es. affacciarsi alle finestre) con: - scherzi inopportuni - giochi esuberanti e pericolosi per l'incolumità di sé stesso e degli altri - masticazione di gomme americane nei locali scolastici o utilizzo improprio di bottigliette d'acqua - scambio di effusioni di qualsiasi genere - corsa e spintoni - uscita dalla classe senza il permesso del docente - uscita prolungata dalla classe - allontanamento dal gruppo classe durante gli spostamenti interni ed esterni alla scuola	Richiamo verbale	Docente interessato
	Nota sul diario personale dello studente	Docente interessato
	Nota sul registro di classe	Docente interessato
	Comunicazione ai genitori tramite lettera con convocazione	Coordinatore di classe
4.5d Abbigliamento e trucco non consoni all'ambiente scolastico e all'età degli alunni (pantaloni corti, minigonne, canottiere, scollature eccessive, ecc.)	Richiamo verbale	Docente interessato
	Registrazione della mancanza sul diario scolastico	Docente interessato
	Comunicazione scritta alla famiglia	Coordinatore di classe
4.5e Assunzione di comportamenti scorretti durante le visite didattiche	Esclusione dalle successive visite didattiche su decisione del Consiglio di Classe	Consiglio di classe straordinario
4.5f Violazione del divieto di fumo, introduzione a scuola e	Immediata comunicazione ai genitori e convocazione degli stessi	Coordinatore di classe

assunzione di sostanze non lecite, non osservanza delle disposizioni organizzative, di sicurezza e di tutela della salute	Sospensione da 1 a più giorni dalle lezioni	Consiglio di classe straordinario
	Per l'introduzione a scuola e per l'assunzione di sostanze non lecite, denuncia alle Autorità competenti	Dirigente
4.5g Abbandono dei rifiuti e non rispetto della raccolta differenziata	Richiamo verbale e invito alla raccolta del rifiuto	Docente interessato
	Comunicazione scritta alla famiglia	Coordinatore di classe
4.5h Utilizzo personale di macchinette distributrici durante le ore di lezione curricolari (segnalazione del collaboratore al docente) *	Nota sul registro di classe e, in caso di reiterazione, comunicazione alla famiglia tramite lettera.	Coordinatore di classe
4.5i Uso a scuola di oggetti non richiesti, estranei all'attività didattica, pericolosi e/o sconvolgenti	Richiamo verbale e ritiro dell'oggetto	Docente interessato
	Comunicazione scritta ai genitori ed eventuale convocazione degli stessi	Coordinatore di classe
4.5j Uso non autorizzato del cellulare o di altri dispositivi elettronici durante l'orario scolastico (esibizione a scuola del cellulare spento)	Ritiro dell'apparecchio e consegna dello stesso a conclusione della lezione	Docente interessato
	Nota sul registro di classe e sul diario dello studente in caso di reiterazione nei giorni a seguire, previa modalità di cui al precedente punto.	Docente interessato
4.5k Uso non autorizzato del cellulare a scuola: esibizione a scuola del cellulare acceso	Ritiro dell'apparecchio e consegna dello stesso presso l'ufficio del dirigente. Riconsegna al genitore che sarà contattato a riguardo	Docente interessato Dirigente
	Sospensione di 1 giorno con obbligo di frequenza	Coordinatore di classe
4.5l Uso improprio del cellulare e della rete Internet legato ad atti di bullismo o associati a condotte lesive della dignità della persona (video, foto, filmati, comunicazioni) anche al di fuori dell'ambiente scolastico e di cui viene data informazione alla Scuola; registrazione di video, foto a compagni e professori.	Comunicazione scritta ai genitori ed eventuale convocazione degli stessi	Coordinatore di classe
	Sospensione immediata di più giorni e denuncia alle Autorità competenti per l'indagine del caso**	Consiglio di classe straordinario
	Sospensione immediata di 15 giorni e denuncia alle Autorità competenti per l'indagine del caso**	Consiglio d'Istituto
	Esclusione dagli esami di licenza media (nel caso di alunni di classe terza)	Consiglio d'Istituto

*Il distributore automatico di bibite e snack è destinato agli studenti che, per motivi eccezionali, non abbiano portato la merenda da casa. È inoltre vietato scuotere, battere o cercare di aprire i distributori manualmente.

Quanto all'uso del cellulare, si precisa che:

- l'alunno/o non necessita di cellulare a scuola poiché le comunicazioni scuola-famiglia passano attraverso i servizi telefonici della Segreteria, anche su segnalazione di specifiche esigenze da parte del/la ragazzo/a. La scuola non risponde, pertanto, di eventuali danneggiamenti o furti di cellulari conservati negli zaini, anche in considerazione che questi potranno essere lasciati incustoditi per alcune ore della giornata scolastica a causa della conduzione di attività didattiche svolte in altri locali oltre l'aula (palestre, teatro ecc.);
- qualsiasi uso di foto e/o registrazione video o audio effettuata con dispositivi elettronici deve essere preventivamente autorizzata dagli interessati (persone maggiorenni) come previsto dagli artt. 10, 96 e 97 della L. 22.4.1941, n. 633 (c.d. legge sul diritto d'autore) in combinato disposto con l'art. 10 del Codice Civile. Eventuali infrazioni a tale regolamento costituiscono illecito e trattandosi di minori, i genitori saranno chiamati a rispondere a norma di legge.

6. RELAZIONE CON GLI ALTRI

Tipologia mancanza	Sanzioni e procedure	Organo
4.6a Ricorso al linguaggio volgare o blasfemo (bestemmia) rivolto ai	Richiamo verbale ed eventuale registrazione della mancanza sul diario	Docente interessato

componenti della comunità scolastica	Nota sul registro di classe e comunicazione scritta ai genitori	Coordinatore di classe
	Sospensione immediata di più giorni senza obbligo di frequenza (in caso di atteggiamento reiterato)	Consiglio di classe straordinario
4.6b Comportamento offensivo, intimidatorio e/o prevaricante nei confronti delle persone presenti nella scuola (dirigente, insegnanti, personale ATA, alunni, estranei)	Nota sul registro di classe, convocazione della famiglia e scuse immediate alla persona offesa	Docente interessato
	Sospensione immediata di 1 giorno senza obbligo di frequenza in caso di offese gravi e/o ripetute.	Coordinatore di classe
4.6c Utilizzo di linguaggio volgare	Nota sul registro di classe, convocazione della famiglia e scuse immediate alla persona offesa	Docente interessato
	Sospensione immediata di 1 giorno senza obbligo di frequenza in caso di offese gravi e/o ripetute.	Coordinatore di classe
4.6d Danneggiamento di oggetti personali altrui*	Nota sul diario personale dello studente	Docente interessato
	Nota sul registro di classe	Docente interessato
	Comunicazione ai genitori tramite lettera per risarcimento del danno provocato	Coordinatore di classe
4.6e Sottrazione di oggetti altrui (furto) ammanchi di materiale	Comunicazione alla famiglia e risarcimento del danno se individuato il responsabile	Coordinatore di classe
	In caso di mancato risarcimento da parte della famiglia, denuncia alle autorità competenti	Consiglio d'Istituto Dirigente scolastico
	In caso di mancata individuazione del responsabile, denuncia alle autorità competenti	Consiglio d'Istituto Dirigente scolastico
4.6f Aggressione fisica verso i compagni o altre persone anche a scopo difensivo	Comunicazione alla famiglia e sospensione dalle lezioni di un giorno con obbligo di frequenza	Consiglio di classe straordinario
4.6g Aggressione fisica verso i compagni o altre persone a scopo provocatorio, anche con impiego di oggetti atti ad arrecare ferite o danni.	Comunicazione alla famiglia e sospensione immediata dalle lezioni di più giorni senza obbligo di frequenza	Consiglio di classe straordinario
4.6h Atti di bullismo anche attraverso atteggiamenti o forme comunicative subdole che manchino di rispetto a religioni, culture, caratteristiche etniche o individuali nei confronti di compagni, docenti, personale interno o esterno alla scuola	Azione riparatoria a carico dello studente concordata con la famiglia	Coordinatore di classe
	Denuncia alle Autorità competenti nel caso di mancata collaborazione.	Dirigente Scolastico
	Sospensione dalle lezioni fino a 15 gg.	Consiglio d'Istituto

* L'oggetto sottratto dovrà essere restituito e, se danneggiato, dovrà essere ricomprato o risarcito da parte della famiglia del danneggiatore

** Il giudizio di condotta non sufficiente sarà assegnato a coloro che nel corso dell'anno scolastico siano incorsi in più di 3 sospensioni, senza aver dato prova di maturazione del comportamento. Tale voto in condotta sarà deliberato in sede di Consiglio di classe per lo scrutinio previsto nel II quadrimestre.

ARTICOLO 5 ORGANI COMPETENTI A DELIBERARE LE SANZIONI

1. A fronte dei comportamenti indicati nell'art. 4, le sanzioni disciplinari sono comminate e/o deliberate dall'organo competente.
2. Per i comportamenti di bassa gravità di cui all'art. 4, hanno competenza a comminare sanzioni i docenti e/o il dirigente scolastico (su proposta scritta del docente o dei docenti che hanno rilevato la mancanza).
3. Per i comportamenti di media gravità di cui all'art. 4, hanno competenza a comminare sanzioni il singolo docente o il

Consiglio di classe presieduto dal dirigente scolastico e da questi convocato su proposta scritta del coordinatore o del docente o dei docenti che hanno rilevato la mancanza.

4. Per i comportamenti di alta gravità di cui all'art. 4, hanno competenza a comminare sanzioni il Consiglio di classe presieduto dal dirigente scolastico e da questi convocato su proposta scritta del coordinatore di classe o del docente o dei docenti che hanno rilevato la mancanza; nel caso si voglia allontanare lo studente per un periodo superiore ai 15 giorni dovrà esprimersi il Consiglio di Istituto.

ARTICOLO 6 PROCEDIMENTO D'IRROGAZIONE

1. L'efficacia dei provvedimenti sanzionatori è condizionata dalla immediatezza e tempestività della reazione. Le sanzioni, tenuto conto della finalità educativa e dell'età delle/gli alunne/i, per essere da loro comprese e concorrere alla modifica dei comportamenti, debbono essere il più possibile immediate e "vicine" ai comportamenti irregolari, in modo tale da far loro percepire il rapporto causa-effetto che sussiste: comportamento irregolare = sanzione.
2. Nei casi in cui le mancanze non siano gravissime, possono sussistere ragioni di impedimento derivanti da particolari esigenze di celerità del procedimento che consentono di non dare comunicazione preventiva dell'avvio del procedimento. Di tali provvedimenti verrà data comunicazione ai genitori attraverso il diario dell'alunno.
3. Per le sanzioni che comportano l'allontanamento dalle lezioni da uno a 15 giorni e che devono essere comminate dal Consiglio di classe, va data comunicazione dell'avvio del procedimento alla famiglia dell'alunno, da parte del Dirigente Scolastico.
4. Gli addebiti contestati devono trovare fondamento in circostanze precise documentali, testimoniali o fattuali. L'alunna/o ha diritto di essere ascoltata/o dal dirigente scolastico e dai docenti di classe congiuntamente. Dell'audizione viene redatto verbale a cura di persona incaricata dal dirigente scolastico.
5. Il dirigente scolastico, nel tempo intercorrente tra la comunicazione del procedimento e l'audizione, potrà comunicare con i genitori al fine di tentare una concertazione con essi circa gli atteggiamenti comunicativi e comportamentali da tenere verso l'alunno. Ciò allo scopo di ricercare la coerenza educativa ottimale tra scuola e famiglia.
6. Nel caso in cui nell'evento rilevante ai fini disciplinari siano stati coinvolti altri alunni, in qualità di parti lese, questi devono essere avvisati, insieme alle loro famiglie, dell'apertura del procedimento come controinteressati.
7. A seguito dell'audizione, potrà seguire, con decisione assunta a maggioranza:
 - a. l'archiviazione del procedimento, qualora non si ravvisino elementi certi di rilevanza disciplinare; il dirigente ne darà comunicazione agli interessati;
 - b. la proposta al Consiglio di Classe o al Consiglio di Istituto per il pronunciamento sul provvedimento disciplinare da assumere.

ARTICOLO 7 ASSUNZIONE DEL PROVVEDIMENTO DISCIPLINARE A CURA DELL'ORGANO COLLEGIALE

1. L'Organo Collegiale è convocato entro il termine di tre giorni dal contraddittorio.
2. La deliberazione della sanzione deve contenere specifica motivazione che ha dato luogo al provvedimento; nei casi di sospensione fino al termine delle lezioni e di esclusione dallo scrutinio o dall'esame finale, oltre alla dettagliata motivazione, dovranno essere esplicitati i motivi per cui non siano esperibili interventi per un reinserimento dell'alunno nella comunità durante l'anno scolastico.
3. La comunicazione del provvedimento disciplinare assunto viene data all'alunna/o e/o alla sua famiglia dal dirigente scolastico, in forma scritta. La comunicazione deve riportare gli estremi della deliberazione, l'entità della sanzione e le eventuali sanzioni accessorie, la motivazione, la decorrenza e la durata della sanzione, i termini e l'organo presso cui adire eventuali impugnazioni.
4. Il provvedimento disciplinare è immediatamente esecutivo.

ARTICOLO 8 ALTRI ASPETTI CONSEGUENTI AI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

1. I danni arrecati ai beni della scuola o di terzi vanno sempre risarciti da parte dei responsabili, secondo la normativa vigente.
2. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione rappresentata dalla famiglia o dalla/o stessa/o alunna/o sconsiglino il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, all'alunna/o è consentito iscriversi, anche

in corso d'anno, ad altra scuola.

3. Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni la scuola mantiene i contatti con l'alunna/o e/o con la famiglia finalizzati alla preparazione al rientro nella comunità scolastica.
4. Nei periodi di allontanamento superiori a quindici giorni, in accordo con la famiglia e, ove necessario anche con i servizi sociali e con l'autorità giudiziaria, la scuola, compatibilmente con le risorse finanziarie e organizzative, promuove un percorso di recupero finalizzato alla responsabilizzazione e al reintegro nella comunità scolastica.
5. Gli effetti dei provvedimenti disciplinari, anche ai fini della recidiva, sono limitati all'anno scolastico di riferimento. Tuttavia, nel caso in cui le mancanze passibili di allontanamento dalle lezioni siano state compiute alla fine delle lezioni, è possibile fissare la decorrenza e il termine della sanzione nei primi giorni dell'anno scolastico successivo. In caso di trasferimento ad altro Istituto, anche in corso d'anno, o di passaggio ad altro grado di scuola, prima che la sanzione sia stata eseguita, della stessa viene data comunicazione alla diversa istituzione scolastica di iscrizione dell'alunno perché possa disporre in ordine alla sua esecuzione.
6. Nel caso in cui si iscrivesse alla scuola un'/un alunna/o proveniente da altro istituto e quest'ultimo comunicasse una sanzione pendente, il dirigente scolastico ne darà esecuzione nei termini fissati dall'Istituto di provenienza.

ARTICOLO 9 IMPUGNAZIONI

1. Avverso i provvedimenti assunti dai docenti è ammesso reclamo verbale o scritto al dirigente scolastico. Il dirigente verifica i fatti ascoltando i docenti interessati, quindi risponde in merito al reclamo, verbalmente se il reclamo è stato posto oralmente, per iscritto se il reclamo è stato posto in forma scritta.
2. Avverso i provvedimenti assunti dal dirigente scolastico, è ammesso reclamo all'organo di garanzia interno alla scuola.
3. Avverso i provvedimenti assunti dal Consiglio di Interclasse, dal Consiglio di Classe o dal Consiglio di Istituto, è ammesso ricorso entro 15 giorni dalla comunicazione, all'Organo di Garanzia interno alla scuola. L'Organo di Garanzia si pronuncia entro 15 giorni dal ricevimento del ricorso.

ARTICOLO 10 ORGANO DI GARANZIA INTERNO ALLA SCUOLA

1. L'Organo di garanzia è composto da:
 - a. dirigente scolastico o suo delegato, che lo presiede;
 - b. due docenti designati dal Consiglio d'Istituto, di cui un membro supplente;
 - c. due rappresentanti eletti dai genitori.
2. Le competenze dell'Organo di Garanzia sono quelle stabilite dall'art. 5, commi 2 e 3, del DPR 249/1998, come modificato dall'art. 2 del DPR 235/2007.
3. L'Organo di garanzia rimane in carica per la durata del Consiglio di Istituto; i componenti che perdono il requisito dell'eleggibilità vengono surrogati con i membri supplenti.
4. L'Organo di garanzia decide su richiesta di chiunque vi abbia interesse anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.
5. Le adunanze dell'Organo di Garanzia sono valide con la presenza della totalità dei suoi componenti; in caso di assenza giustificata o impedimento di un membro effettivo, o qualora uno dei membri effettivi sia parte interessata nella controversia, subentra il membro supplente della medesima componente. Le deliberazioni sono assunte con la maggioranza dei voti favorevoli; non è consentita l'astensione. In caso di parità prevale il voto del Presidente.
6. Chiunque vi abbia interesse, che ravvisi nel presente regolamento una violazione al "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR 249/1998 concernente lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti della Scuola Secondaria" può ricorrere all'Organo di Garanzia istituito presso l'Ufficio Scolastico Regionale di cui al successivo articolo 11.
7. La procedura di funzionamento dell'organo di garanzia (ODG) prevede che il presidente, una volta ricevuta su carta libera la richiesta d'intervento da parte dell'alunno/a interessato/a, convochi entro 3 giorni tutti i componenti per l'esame collegiale del carteggio e delle prove presentate a sostegno della richiesta, assunta al protocollo riservato alunni. Le convocazioni, in casi particolarmente gravi e/o che, per la loro natura richiedono decisioni rapide, possono essere effettuate anche nella stessa giornata. La seduta non è valida se:
 - a. il numero dei componenti, D.S. incluso, è inferiore a tre;

- b. manca totalmente una delle due componenti elettive (genitore o docente);
- c. l'ODG non ritiene sufficiente la documentazione fornita per decidere in merito al ricorso; in tal caso dà mandato al D.S. di convocare in altra data le parti in causa, compresi gli alunni interessati o i testimoni per ascoltarne rispettivamente le ragioni e le versioni dei fatti;
- d. si tratta di ricorso avverso mancanze o difetti procedurali; in tal caso deve ritenersi sufficiente l'esame della documentazione fornita.

Entro il termine perentorio di dieci giorni, l'Organo dovrà completare la sua istruttoria ed esprimere una decisione in merito. In caso di mancanza di decisione da parte dell'ODG, entro i dieci giorni prescritti dallo Statuto, il Dirigente delibera definitivamente entro e non oltre quindici giorni dall'inizio del procedimento. Il verbale di ciascuna seduta è a cura del segretario dell'organo, rientra negli atti riservati ma visionabile dagli aventi causa. Tutti gli atti in ingresso e in uscita per l'ODG devono essere protocollati sul Registro di protocollo riservato agli alunni.

ARTICOLO 11 ORGANO DI GARANZIA REGIONALE

1. Il Direttore dell'ufficio scolastico regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento.
2. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia regionale composto da tre docenti e da due genitori, designati nell'ambito della comunità scolastica regionale, e presieduto dal Direttore dell'ufficio scolastico regionale o da un suo delegato.
3. L'organo di garanzia regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, svolge la sua attività istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione.
4. Il parere è reso entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere o senza che l'organo di cui al comma 2 abbia rappresentato esigenze istruttorie, il direttore dell'ufficio scolastico regionale può decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere. Si applica il disposto di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 241/1990.

ARTICOLO 12 COMPORTAMENTO LODEVOLE

1. Alle/gli alunne/i che nel corso delle diverse attività scolastiche manifestano comportamenti che denotano senso di corresponsabilità, aiuto, rispetto nei confronti di luoghi e persone, accuratezza nell'esecuzione dei doveri scolastici, viene riconosciuta nota di merito alla famiglia tramite comunicazione verbale e/o scritta.
2. Tali note di merito concorrono alla formulazione del giudizio di comportamento.
3. Nel corso dell'anno scolastico sono previsti alcuni momenti per il riconoscimento del merito.

ARTICOLO 13 PUBBLICITÀ

1. Il presente Regolamento di disciplina viene messo a disposizione per la consultazione nel sito della scuola.
2. Il Regolamento di disciplina viene illustrato ai genitori durante l'assemblea di inizio anno scolastico e agli alunni all'inizio di ogni anno scolastico.
3. Nell'ambito delle attività previste per l'Educazione civica, è fatto oggetto di riflessioni con gli alunni.

Approvato dal Collegio dei docenti con delibera n. 24 del 16.12.2024

Approvato dal Consiglio di Istituto con delibera n. 90 del 18.12.2024

Sanzione	Procedura
Nota sul diario	Rilevazione mancanza – ascolto motivazioni alunno – richiamo.
Ammonizione scritta sul registro di classe	Rilevazione mancanza – ascolto motivazioni alunno – annotazione dell’ammonizione con motivazione sul registro di classe – comunicazione alla famiglia e annotazione sul registro personale – controllo firma del genitore per presa visione.
Convocazione genitori	Rilevazione mancanza – ascolto motivazioni alunno – convocazione genitori tramite diario o segreteria – annotazione sul registro personale.
Deferimento al Dirigente Scolastico	Rilevazione mancanza – ascolto motivazioni alunno – deferimento al dirigente scolastico per richiamo verbale e/o convocazione famiglia per colloquio o per ammonizione scritta.
Ammonizione scritta del Dirigente Scolastico	Richiesta scritta del docente/coordinatore/ Consiglio di classe con motivazioni – convocazione genitori – ascolto motivazioni - annotazione ammonizione sul registro di classe – firma genitore.
Riparazione del danno	Relazione scritta sull’accaduto da parte del docente/collaboratore scolastico /dirigente scolastico/etc – convocazione dei genitori e ascolto motivazioni – provvedimento del dirigente scolastico che stabilisce il risarcimento - versamento di quanto dovuto sul c/c della scuola.
Sanzione alternativa	Relazione scritta sull’accaduto e proposta del docente/coordinatore/Consiglio di Classe – convocazione dei genitori e ascolto delle motivazioni dell’alunno – acquisizione eventuali memorie scritte – convocazione Consiglio di classe – discussione e delibera – provvedimento del dirigente scolastico – comunicazione ai genitori e consegna del provvedimento medesimo
Sospensione dalle lezioni fino a 15gg.	Relazione scritta sull’accaduto al dirigente scolastico – convocazione dei genitori e ascolto delle motivazioni dell’alunno – acquisizione eventuali memorie scritte – convocazione Consiglio di classe – discussione e proposta – convocazione del Consiglio di classe e delibera – provvedimento del dirigente scolastico – comunicazione ai genitori - consegna del provvedimento medesimo e illustrazione delle misure previste per favorire un sereno rientro nella comunità scolastica.
Sospensione dalle lezioni superiori a 15gg.	Relazione scritta sull’accaduto al dirigente scolastico – convocazione dei genitori e ascolto delle motivazioni dell’alunno – acquisizione eventuali memorie scritte – convocazione Consiglio di classe – discussione e proposta - convocazione Consiglio di classe e delibera – provvedimento del dirigente scolastico – comunicazione ai genitori e consegna del provvedimento medesimo e illustrazione delle misure previste per favorire un sereno rientro nella comunità scolastica.
Allontanamento fino al termine dell’anno scolastico	Relazione scritta sull’accaduto al dirigente scolastico – convocazione dei genitori e ascolto delle motivazioni dell’alunno – acquisizione eventuali memorie scritte – convocazione Consiglio di istituto – discussione e proposta - convocazione Consiglio di istituto e delibera – provvedimento del dirigente scolastico – comunicazione ai genitori e consegna del provvedimento medesimo.
Esclusione dallo scrutinio finale	Relazione scritta sull’accaduto al dirigente scolastico – convocazione dei genitori e ascolto delle motivazioni dell’alunno – acquisizione eventuali memorie scritte – convocazione Consiglio di istituto – discussione e proposta - convocazione Consiglio di istituto e delibera – provvedimento del dirigente scolastico – comunicazione ai genitori e consegna del provvedimento medesimo.
Non ammissione all’esame di Stato	Relazione scritta sull’accaduto al dirigente scolastico – convocazione dei genitori e ascolto delle motivazioni dell’alunno – acquisizione eventuali memorie scritte – convocazione Consiglio di istituto – discussione e proposta - convocazione Consiglio di istituto e delibera – provvedimento del dirigente scolastico – comunicazione ai genitori e consegna del provvedimento medesimo.